



CARTA DEI SERVIZI

ADOZIONE INTERNAZIONALE

**Amici de' Bambini**
IL DIRITTO DI ESSERE FIGLIO



CARTA DEI SERVIZI

ADOZIONE INTERNAZIONALE

Aggiornata dicembre 2023

INDICE

PARTE I - Presentazione generale

Finalità e scopo di una Carta dei Servizi relativa all'Adozione Internazionale

I principi fondamentali posti alla base dell'attività di Ai.Bi.

La sussidiarietà dell'adozione internazionale

Modalità di utilizzo e diffusione della Carta dei Servizi

Presentazione dell'Associazione

- A) Chi è Ai.Bi.
- B) La Mission
- C) La Vision
- D) I coordinamenti a cui aderisce
- E) Gli obiettivi
- F) Le attività
- G) La struttura: le sedi in Italia e all'estero
- H) I Paesi in cui opera Ai.Bi.

PARTE II - Come adottare con Ai.Bi.

L'accompagnamento delle coppie fino alla destinazione Paese

- A) Le prime informazioni
- B) Il percorso di accompagnamento di Ai.Bi.
 - 1. L'incontro con l'Adozione Internazionale
 - 2. Il colloquio di restituzione
 - 3. Il conferimento dell'incarico
- C) Le attività propedeutiche all'avvio dell'iter nel Paese di destinazione

L'accompagnamento nel tempo dell'attesa

- A) L'incontro tecnico Paese
- B) Il colloquio individuale con lo psicologo
- C) Gli incontri tematici
- D) I Gruppi Familiari Locali
- E) Il percorso di accompagnamento "I tempi dell'attesa"

L'accompagnamento della coppia all'incontro con il proprio figlio

- A) La tempistica
- B) La consegna dei documenti ad Ai.Bi.
- C) La consegna dei documenti all'autorità straniera
- D) L'incontro per l'abbinamento
- E) La partenza e l'accompagnamento all'estero

L'accompagnamento della famiglia dopo l'adozione

- A) Incontri di post-adozione
- B) Adempimenti post-adottivi
- C) Colloqui di sostegno psicologico

Il progetto Figli in attesa

Revoca e dismissione del mandato

I costi

Misure di sostegno pubblico e sostegno economico alla coppia adottiva

La certificazione delle spese relative all'adozione

PARTE III - Criteri di trasparenza, qualità e valutazione; la soddisfazione dei beneficiari

Garanzie di trasparenza e indipendenza

Diffusione dei dati e delle informazioni per una corretta informazione al pubblico

Il Personale

Monitoraggio e valutazione delle attività

PARTE I

Presentazione generale

➔ Finalità e scopo di una Carta dei Servizi relativa all'Adozione Internazionale

La Carta dei Servizi dell'Adozione Internazionale di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini (di seguito denominata per brevità "Ai.Bi." o "Associazione") è uno strumento redatto in conformità alla normativa in vigore, al fine di creare un dialogo con coloro che, a diverso titolo, si trovano ad interagire con questa realtà. La Carta dei Servizi si rivolge, infatti, sia agli operatori che ai privati coinvolti nel "sistema adozioni" allo scopo di facilitare la creazione ed il consolidamento di un rapporto di collaborazione reciproca tra i diversi soggetti coinvolti.

La Carta dei Servizi è anche strumento volto a garantire la trasparenza dell'operatività e della gestione delle risorse umane ed economiche.

Si compone di una parte introduttiva generale di presentazione della mission, degli obiettivi e delle attività dell'Associazione e di una parte più dettagliata di carattere tecnico e procedurale sulle modalità di adozione con Ai.Bi.

La presente Carta dei Servizi è parte integrante di un percorso di trasparenza, informazione e garanzia verso tutti i portatori di interesse dell'Ente già iniziato con la certificazione di bilancio volontaria da parte di una Società esterna di Revisione Contabile.

Questa Carta dei Servizi, nello specifico, come sancito dall'articolo 16 delle Linee Guida emanate dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (di seguito denominata per brevità "CAI") il 28 ottobre 2008 con delibera n. 13/2008/SG, descrive con precisione - secondo il modello di cui all'allegato 17 della medesima delibera - il complesso delle attività finalizzate allo svolgimento della procedura adottiva internazionale e dei servizi offerti, nonché il costo che la coppia sosterrà per l'intera procedura.

➔ I principi fondamentali posti alla base dell'attività di Ai.Bi.

I principi fondamentali a cui si ispira l'Ente sono quelli della sussidiarietà, dell'uguaglianza, della centralità del bambino, della continuità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione svolta in rapporto ai costi, della trasparenza, della riservatezza.

Sussidiarietà significa che l'adozione internazionale può essere considerata una soluzione opportuna per il minore solo dopo aver valutato che ogni possibilità di reinserimento nella famiglia di origine ovvero di adozione nazionale non sia concretamente sostenibile.

Uguaglianza significa che, ai sensi dell'art.1, co. 5 L. 149/2001, deve essere garantito il *"diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia... senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione"*. Di conseguenza l'Ente non potrà avere né operare

nei confronti dei minori adottabili pregiudiziali discriminazioni, comprese le discriminazioni di tipo ideologico e religioso, in attuazione dell'art. 39-ter lett e) L. 476/1998. Uguaglianza significa altresì che, a parità di esigenze, i servizi devono essere forniti in modo uguale a tutte le coppie che li richiedano senza distinzioni di razza, sesso, nazionalità, religione ed opinione politica.

Centralità del bambino significa che Ai.Bi. pone al centro di tutta la sua attività il bambino e il suo diritto alla famiglia; si adopera quindi per trovare ad ogni bambino abbandonato una famiglia, la più adatta in ragione delle sue peculiari esigenze.

Rispetto dell'identità del minore adottato significa, quale regola generale, che il mantenimento del nome proprio attribuitogli nel Paese d'origine è per il minore adottato di estrema importanza e quindi preferibile, essendo il nome il principale elemento identificativo di ogni persona, essenziale soprattutto in questi casi in cui ogni altro elemento identificativo è soggetto a mutamento;

Continuità significa che il servizio offerto viene erogato in maniera integrata, regolare e continuativa, compatibilmente con le risorse disponibili. In pratica, rispetto all'Adozione Internazionale, significa accompagnare la coppia per tutto il percorso adottivo: prima, durante e dopo l'arrivo del bambino in famiglia.

Efficienza ed efficacia significa che le risorse disponibili vengono impiegate in modo razionale ed oculato, al fine di produrre i massimi risultati possibili in termine di benessere dei beneficiari.

Trasparenza si traduce nella comunicazione, precisa ed aggiornata, delle attività dell'Associazione sia in Italia che all'estero. Strumenti per il soddisfacimento di questo principio sono il Bilancio d'Esercizio annuale certificato, il Bilancio Sociale annuale, la presente Carta dei Servizi, il Manifesto di Ai.Bi, il proprio sito web (www.aibi.it). Relativamente all'Adozione Internazionale l'Ente si impegna a redigere per tutte le coppie un rendiconto e una certificazione delle spese sostenute per le singole procedure adottive. Tramite il proprio sito web, Ai.Bi. provvede inoltre a rendere noto: il numero di adozioni per Paese di provenienza negli ultimi tre anni, la suddivisione per sesso dei minori adottati, il numero di coppie in lista di attesa divise per Paese, i costi divisi per Paese, compresi quelli di post adozione.

Riservatezza significa che le attività di Adozione Internazionale sono svolte nel rigoroso rispetto della normativa sulla privacy.

Nel rispetto di tali principi fondamentali, Ai.Bi. si impegna a garantire:

- l'accesso ai propri servizi a tutti coloro che desiderano adottare o ricevere informazioni sull'adozione internazionale;
- l'informazione sulle modalità di erogazione dei servizi attraverso la presente Carta dei Servizi, il proprio sito internet, le proprie pubblicazioni, l'assistenza telefonica di personale debitamente formato;
- la diffusione dei dati relativi all'attività di adozione internazionale dell'Ente, rilevanti per una corretta informazione al pubblico, attraverso il proprio sito internet, le proprie pubblicazioni, il bilancio sociale, il bilancio di esercizio;
- la disponibilità della documentazione relativa alle prestazioni ricevute, anche ai fini fiscali,

per ogni coppia adottiva o aspirante tale e per coloro che ne hanno legalmente diritto, entro il minor tempo possibile e comunque in tempo utile per la dichiarazione dei redditi;

- la riservatezza per qualsiasi servizio che venga erogato;
- la rilevazione di indicatori periodici in grado di misurare l'efficacia e l'efficienza delle attività di adozione internazionale;
- la stesura e la certificazione di un Bilancio Annuale, pubblicato anche sul sito internet dell'Associazione, da parte di una società di revisione contabile nonché la stesura e la pubblicazione annuale del relativo Bilancio Sociale;

→ La sussidiarietà dell'adozione internazionale

La Convenzione de L'Aja del 1993, già ratificata dall'Italia con la legge 476 del 1998, sancisce nel Preambolo il fondamentale principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale rispetto a qualsiasi altro strumento di protezione dei minori in difficoltà familiare, riconoscendo che "ogni Stato dovrebbe adottare, con criterio di priorità, misure appropriate per consentire la permanenza del minore nella famiglia d'origine" e ancora che "l'adozione internazionale può offrire l'opportunità di dare una famiglia permanente a quei minori per i quali non può essere trovata una famiglia idonea nel loro Stato di origine".

In termini sostanziali quindi, attraverso l'applicazione del principio di sussidiarietà, viene ammesso il ricorso all'adozione internazionale quale ultima possibilità per un minore di superare lo stato di abbandono in cui vive. Ciò significa che tutti i tentativi per una sua collocazione familiare interna al Paese di origine (rientro nella famiglia di origine ovvero adozione nazionale) devono essere stati esperiti senza efficacia.

L'indissolubile legame che unisce l'adozione e la cooperazione internazionale è, del resto, ribadito a chiari termini già nel primo "Piano nazionale di azione e di sviluppo per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2000 - 2001" del Governo, laddove si legge: "in materia di adozione internazionale, a seguito della ratifica con legge della Convenzione de L'Aja, il Governo è impegnato a dare seguito agli adempimenti previsti dalle norme di adeguamento e dalle disposizioni della convenzione. In particolare, attraverso la Commissione per le adozioni internazionali si svilupperanno forme idonee di sensibilizzazione e promozione di una più autentica cultura della solidarietà internazionale che considera l'adozione internazionale quale strumento di cooperazione internazionale e quindi profondamente collegata alle altre forme di aiuto".

La previsione dettata dall'art.39-ter, co. 1, lett. f) della legge 476/1998 impegna inoltre gli Enti Autorizzati a "partecipare ad attività di promozione dei diritti dell'infanzia, preferibilmente attraverso azioni di cooperazione allo sviluppo, anche in collaborazione con le organizzazioni non governative, e di attuazione del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori".

In attuazione del principio sopra illustrato, Ai.Bi. considera suo obbligo precipuo realizzare programmi di cooperazione allo sviluppo in tutti i Paesi nei quali opera. Le attività svolte in relazione a tale ambito sono riassunte nella tabella di cui al paragrafo 5 lettera h) di questa Presentazione generale.

Le suddette attività vengono seguite da personale italiano e locale, in collaborazione con partner locali provenienti sia dal privato sociale che dalle pubbliche istituzioni. Nella maggior parte dei paesi in cui opera, Ai.Bi. è riconosciuta come ONG.

Rispetto alla mobilitazione della società civile, in particolare, Ai.Bi. si adopera in tutti i Paesi in cui è presente per sostenere la creazione o la crescita di gruppi o associazioni di famiglie accoglienti (affidatarie e/o adottive) e di giovani “fuori famiglia” che lavorano a favore dell’accoglienza familiare, promuovendo al contempo la creazione di reti tra questi soggetti sia all’interno di un medesimo Paese che a livello internazionale.

➔ Modalità di utilizzo e diffusione della Carta dei Servizi

La presente Carta dei Servizi, approvata dal Consiglio Direttivo dell’Associazione, è tenuta in versione cartacea originale presso gli uffici della sede nazionale, viene pubblicata nella sua versione estesa in formato scaricabile anche sul sito web dell’Associazione e inviata in formato cartaceo alle coppie su esplicita richiesta.

L’aggiornamento della Carta viene effettuato almeno una volta l’anno. Sul sito web dell’Associazione è comunque sempre disponibile l’ultima versione aggiornata della stessa.

Il documento intende essere strumento di riflessione e confronto per tutti coloro che sono coinvolti nel percorso adottivo e potrà essere pertanto consultato e commentato in ogni occasione di incontro.

È fatto espressamente divieto di diffusione o riproduzione non autorizzata del presente documento.

➔ Presentazione dell’Associazione

A) Chi è Ai.Bi.

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è nata da un movimento di famiglie costituitosi nel 1986 che opera in Italia e all’estero per l’accoglienza dei bambini abbandonati. Oggi è un ente riconosciuto dalla Prefettura di Milano ed è un organismo senza scopo di lucro iscritto alla anagrafe delle ONLUS (già ONG riconosciuta dal Ministero degli Affari esteri per la cooperazione allo sviluppo). Dalla data di creazione del relativo albo è anche uno degli enti autorizzati allo svolgimento delle attività di accompagnamento per le adozioni internazionali. All’estero è presente in più di 30 Paesi nell’Europa dell’Est, in America, Africa e Asia.

B) La Mission

*Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e **garantire il suo diritto a essere figlio**: questa la mission che anima il lavoro di Ai.Bi.*

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l’emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i paesi in via di sviluppo, l’abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un’emergenza comune a tutti i paesi, anche a quelli del “ricco Occidente”.

L'abbandono minorile è un fenomeno, infatti, che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono stimati in almeno 168 milioni i bambini orfani in tutto il mondo. Anche in Italia non esistono dati ufficiali sull'abbandono; le stime parlano di oltre 30mila minori "fuori dalla famiglia".

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce perché:

dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche;

dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità;

dal punto di vista giuridico si può parlare di una forma di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Si fa così strada la tesi che siano abusi non solo gli atti di violenza, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico.

C) La Vision

La vision di Ai.Bi. è orientata al sostegno degli "ultimi" tra i minori abbandonati e finalizzata ad incidere efficacemente sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

D) I coordinamenti a cui aderisce

A livello internazionale:

- CRIN (Child Rights Information Network) /sottogruppo: Better Care Network (bambini fuori famiglia)
- Euradopt (Network associazioni europee che si occupano di adozione internazionale)
- Il Melograno: network internazionale che racchiude in sé associazioni di famiglie adottive e affidatarie e di giovani care-leavers da tutto il mondo

A livello nazionale:

- Coordinamento PIDIDA nazionale (Per i diritti dell'infanzia e adolescenza) - Coordinato da Unicef
- Gruppo CRC (Children Rights Convention) - Network di associazioni che si occupano di monitorare il rispetto della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza in Italia - Coordinato da Save the Children
- Forum delle Associazioni familiari
- Tavolo Nazionale Affidato

- Forum permanente del Terzo Settore
- Associazione Difendiamo i nostri figli
- AOI - Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale

E) Gli obiettivi

Ai.Bi. interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che **permettono ad un bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore** di una madre e di un padre, il diritto fondamentale di ogni essere umano.

Gli obiettivi dell'attività di Ai.Bi. sono:

Prevenire l'abbandono

I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua e progetti di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale.

Sospendere l'abbandono

Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' essenziale invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e di sentirsi amato.

Superare l'abbandono

L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. Quando non è possibile per il bambino tornare nella propria famiglia d'origine, bisogna accompagnarlo verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono

Non sempre superare l'abbandono è possibile. Bisogna quindi "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l'abbandono.

F) Le attività

Per prevenire l'abbandono	Interventi diversificati a favore di famiglie in difficoltà e di bambini a rischio di abbandono	Realizzazione di campagne di sensibilizzazione Accompagnamento dei beneficiari ai servizi presenti sul territorio Gestione ed implementazione di centri servizi polifunzionali per bambini in difficoltà Integrazione sociale a favore di minori diversamente abili Animazione Scolarizzazione Accesso consentito all'acqua
Per sospendere l'abbandono	Affidò	Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare Corsi di formazione per famiglie affidatarie Realizzazione di reti di famiglia accoglienti Accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido Formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori Creazione e sostegno di Associazioni di famiglie affidatarie
	Case famiglia	Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia Gestione di Case Famiglia Creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a livello nazionale e internazionale Realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi alla Famiglia)
Per superare l'abbandono	Reinserimento nella famiglia d'origine	Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino Sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia Formazione operatori Affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino
	Adozione nazionale (all'estero)	Creazione e sostegno di Associazioni di genitori adottivi Corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale Promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza Percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche Formazione operatori
	Adozione internazionale	Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia Promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza Formazione operatori
Per accompagnare l'abbandono	Inserimento degli over 18 nella società	Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti Formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente Supporto scolastico, orientamento e formazione professionale Creazione di gruppi di appoggio Realizzazione di "Gruppi Appartamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma Ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi Sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro Creazione e sostegno di Associazioni di giovani

L'attività culturale

Ai.Bi. promuove la sua mission attraverso la realizzazione di interventi concreti per risolvere l'abbandono, ma i progetti da soli non sono sufficienti per affrontare questa emergenza umanitaria. E' necessario muoversi per attivare anche un cambiamento culturale nelle persone, perché tutti diventino consapevoli di questa situazione.

Per rispondere a questa necessità, Ai.Bi. ha scelto di realizzare un Progetto Culturale mirato a incidere nella società civile a livello delle coscienze per promuovere la cultura dell'accoglienza: un bambino abbandonato è una responsabilità di ognuno di noi e il suo futuro deve poter dipendere dalle nostre azioni. Eticamente siamo tutti chiamati a rispondere a questa drammatica realtà.

Non è lo Stato e non sono le istituzioni a poter "guarire" il male dell'abbandono. La famiglia è l'unica "terapia adeguata" per ogni bambino abbandonato.

Ai.Bi. ha avviato il suo Progetto Culturale con l'obiettivo di promuovere e diffondere una "cultura dell'accoglienza", dando vita ad un cambiamento culturale che comporti un diverso approccio verso l'abbandono dei minori: dall'istituto, e quindi da una logica di assistenza, alla famiglia, nel quadro di una relazione affettiva.

Per farlo, Ai.Bi. **opera attraverso eventi, iniziative, pubblicazioni, convegni e seminari, ricerche e studi sul fenomeno dell'abbandono.**

Nel corso dell'anno, l'associazione organizza inoltre **incontri e convegni** nelle sedi italiane ed estere per riflettere sul tema dell'abbandono.

Sul piano culturale e divulgativo, grazie alla collaborazione con la casa editrice Ancora, è nata la **collana "Ai.Bi."**, interamente dedicata a pubblicazioni sulle adozioni, l'affido e il sostegno a distanza; l'associazione inoltre realizza e pubblica il periodico **"Ai.Bi. Notizie"**, per gli aggiornamenti sui progetti di cooperazione internazionale e sostegno a distanza. Sempre in collaborazione con la casa editrice Ancora, viene infine pubblicata la rivista **"Lemà Sabactàni"**, semestrale di approfondimento teologico e culturale che affronta le esperienze dell'abbandono e dell'accoglienza nell'adozione, nella prospettiva di individuarne il significato cristiano.

Annualmente Ai.Bi. provvede alla stesura del Bilancio Sociale con indicazione dettagliata delle attività svolte annualmente dall'Associazione

Infine il sito internet **www.aibi.it**, strumento di informazione quotidiana sull'infanzia abbandonata, ospita un Forum sulle adozioni internazionali che riunisce una ricca community di famiglie adottive e affidatarie.

In estrema sintesi, quindi, il Progetto culturale si articola in **3 tipologie di intervento**

Attività di studio e ricerca attraverso una nutrita serie di pubblicazioni.

Iniziative di informazione e sensibilizzazione articolate in eventi, convegni e seminari.

Incontri di formazione e aggiornamento sull'abbandono minorile e sull'accoglienza familiare.

G) La struttura: le sedi in Italia e all'estero

In Italia

- **Sede nazionale:**

Mezzano - Via Marignano 18 - 20098 Mezzano di San Giuliano Milanese (Milano)

Tel: 02 988.221 Fax: 02 98.82.23.81

Settore Adozione Internazionale (area informazione/formazione/corsi)

da Lunedì a Giovedì 9.00 – 18.00 / Venerdì 9.00 – 16.00

Settore Adozione Internazionale (area estero)

da Lunedì a Venerdì 9.00 - 13.00

E-mail Adozione Internazionale: adozioni@aibi.it

E-mail generale: aibi@aibi.it

- **Uffici regionali:**

Barletta, Bolzano, Cagliari, Firenze, Macerata, Mestre, Monghidoro, Pordenone, Roma, S.Maria Capua Vetere e Salerno.

- **Punti Informativi:**

Bologna, Castellamare di Stabia, Chieti, Lanciano, Lecce, Milano, Torino, Viterbo.

- **Centro Servizi alla Famiglia:**

Bolzano, Cagliari, L'Aquila, Mestre, Milano, Monghidoro, Roè Volciano, Salerno.



All'estero

La Delibera 13/2008 della CAI definisce le caratteristiche che deve avere l'organizzazione all'estero dell'Ente autorizzato. Ai.Bi. opera all'estero in 32 Paesi.

La struttura tipica delle sedi all'estero prevede le seguenti figure professionali che seguono sia le attività di adozione che di cooperazione internazionale: personale amministrativo, operatore del sostegno a distanza, consulente legale, ove necessario, un rappresentante responsabile dell'assistenza alle coppie e dei rapporti con le autorità locali, uno o più interpreti e traduttori, équipe multidisciplinare (composta da psicologi, assistenti sociali, operatori sociali ed educatori).

Il suddetto rappresentante ha anche l'incarico di selezionare e coordinare eventuali accompagnatori e/o interpreti necessari per lo svolgimento delle pratiche adottive.

Tutti i collaboratori dell'Associazione all'estero hanno l'obbligo di non svolgere alcuna attività all'interno degli istituti che ospitano minori in stato di abbandono, né di svolgere incarichi riguardanti la curatela dei minori e l'adozione nazionale, salvo espressa autorizzazione dell'Autorità straniera.

i I riferimenti degli uffici regionali, dei Punti Famiglia e dei Centri Servizi alla Famiglia, al fine di poter essere aggiornati costantemente, sono reperibili sul nostro sito internet nella sezione "Chi siamo".

L'Associazione garantisce che i propri collaboratori all'estero, abbiano tutti un contratto ottemperante la normativa locale o, in mancanza, quella italiana e vengono retribuiti unicamente dall'Associazione stessa con il divieto assoluto di ricevere denaro a qualunque titolo da parte delle coppie.

H) I Paesi in cui opera Ai.Bi.

Si riporta qui di seguito una tabella riepilogativa dei vari paesi in cui Ai.Bi. opera:

Area geografica	Paese	Data di Autorizzazione in Italia	Autorizzata in Italia	Accreditata all'estero	Operativa in loco
EUROPA	Albania	30/09/1999	A	A	O
	Bosnia Erzegovina	27/07/2006	A	/	/
	Bulgaria	18/10/2000	A	A	O
	Federazione Russa	06/12/1999	A	/	/
	Kosovo	19/12/2005	A	/	O
	Moldova	18/07/1997	A	A	O
	Romania	11/07/1997	A	A	O
	Serbia	27/07/2006	A	/	/
	Ucraina	30/09/1999	A	/	/
AMERICHE	Bolivia	15/02/1997	A	/	O
	Brasile	06/03/1992	A	A	O
	Cile	06/03/1992	A	A	O
	Colombia	15/12/1994	A	A	O
	Ecuador	18/01/1994	A	/	/
	Honduras	08/08/1994	A	A	O
	Haiti	13/03/2012	A	A	O
	Messico	20/06/2007	A	/	/
	Perù	18/03/1994	A	A	O
	Stati Uniti	30/07/2009	A	/	/

Area geografica	Paese	Data di Autorizzazione in Italia	Autorizzata in Italia	Accreditata all'estero	Operativa in loco
ASIA	Cambogia	29/05/2007	A	/	/
	Cina	15/02/1997	A	A	O
	Mongolia	22/11/2005	A	/	/
	Nepal	19/12/2005	A	/	/
	Sri Lanka	30/12/1998	A	/	/
AFRICA	Burundi	12/09/1995	A	A	O
	Congo (RD)	20/06/2007	A	/	/
	Kenya	29/05/2007	A	/	/
	Marocco	18/01/1994	A	/	/
	Ghana	19/07/2011	A	A	O
	Congo (B)	20/07/2011	A	A	O
	Nigeria	20/03/2019	A	A	O
	Tunisia	15/06/2023	A	/	O

NB: Le autorizzazioni in Italia ottenute da Ai.Bi. prima del 2000 sono state rilasciate del Ministero Affari Esteri di concerto con il Ministero di Giustizia, sono poi state recepite dalla CAI con delibera n. 20 del 20/09/2000.

L'aggiornamento puntuale della situazione nei vari Paesi è pubblicato sul sito internet dell'Associazione nella sezione "Adozione Internazionale - I Paesi dove adottare".

PARTE II

Come adottare con Ai.Bi.

→ L'accompagnamento delle coppie fino alla destinazione Paese

A) Le prime informazioni

È possibile telefonare in ogni sede di Ai.Bi. per ottenere indicazioni sulle attività di formazione, per qualsiasi altro tipo d'informazione o dubbio riguardante l'iter adottivo.

In alternativa è possibile inviare una mail di richiesta di informazioni al seguente indirizzo: **adozioni@aibi.it**

Ai.Bi. ha sempre attivo il sito internet (www.aibi.it) aggiornato quotidianamente e punto di riferimento essenziale per tutte le famiglie coinvolte nel percorso adottivo.

Dal sito è possibile accedere ad un Forum interattivo sulle tematiche dell'adozione internazionale. Tale Forum è una piattaforma di incontro per tutti coloro che desiderano o necessitano uno scambio di idee ed esperienze con genitori adottivi, aspiranti tali o appassionati delle tematiche dell'adozione. Per iscriversi è necessario accedere al sito, entrare nella sezione del Forum e registrarsi.

L'Associazione risponde alle telefonate di richiesta di informazioni tutti i giorni, **dal lunedì al giovedì, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.00** presso la sede nazionale di Mezzano e, secondo i giorni e gli orari indicati sul sito web dell'associazione, presso le sedi regionali.

I recapiti e gli indirizzi delle sedi sono reperibili sul sito **www.aibi.it**

B) Il percorso di accompagnamento di Ai.Bi.

Il nostro percorso è dedicato alle coppie che sono già in possesso o in fase di ottenimento del decreto di idoneità e si sviluppa come riportato di seguito:

1. L'Incontro con l'Adozione Internazionale

L'Associazione organizza sia online che presso le proprie Sedi e Punti Famiglia incontri informativi di gruppo gratuiti, per le coppie che, in possesso del decreto di idoneità o prossime ad averlo (che abbiano terminato i colloqui con i Servizi Sociali), desiderano approfondire la conoscenza dell'adozione internazionale, dell'associazione e delle procedure di adozione.

Gli incontri di gruppo vengono organizzati il sabato mattina o in un giorno infrasettimanale, hanno una durata di 4 ore, sono condotti da un operatore di Amici dei Bambini e prevedono la testimonianza di una famiglia adottiva.

Tematiche affrontate

- Ai.Bi. e la sua mission
- informazioni tecniche sull'adozione internazionale
- iter e le procedure Paese
- esperienze di accoglienza di coppie adottive (solo durante gli incontri di gruppo)

La partecipazione all'incontro è obbligatoria al fine del conferimento dell'incarico.

Sul sito internet di Ai.Bi., nella sezione "Adozione Internazionale – L'Incontro con l'Adozione Internazionale", è presente l'indicazione del luogo, della data e dell'ora in cui tali incontri sono organizzati.

È possibile iscriversi compilando l'apposito formulario presente sul sito www.aibi.it, selezionando la data e la sede in cui si desidera seguire l'informativo indicando nome e cognome di entrambi i coniugi, un recapito telefonico e l'e-mail. Si verrà in questo modo iscritti alla data desiderata.

2. Il colloquio di restituzione

Dopo avere partecipato a "L'Incontro con l'Adozione Internazionale", le coppie già in possesso dell'idoneità possono richiedere un colloquio individuale gratuito di restituzione e approfondimento, alla presenza di operatori dell'ente.

I colloqui di restituzione, obbligatori al fine del conferimento dell'incarico, vengono organizzati sia online che su appuntamento presso tutte le sedi dell'Associazione ed hanno una durata indicativa di un' ora.

Per fissare il colloquio individuale le coppie interessate dovranno inviare alla mail adozioni@aibi.it il decreto di idoneità, la relazione dei servizi sociali, l'apposito formulario compilato e il questionario di autovalutazione.

Al termine di questo percorso la coppia potrà dare mandato ad Ai.Bi.

3. Il conferimento dell'incarico

Entro un anno dalla data di notifica del decreto di idoneità emesso dal tribunale dei minori competente e a condizione di avere partecipato a "L'Incontro con l'Adozione Internazionale" e avere effettuato il colloquio di restituzione individuale, le coppie interessate possono richiedere via mail (a adozioni@aibi.it) la documentazione necessaria per conferire mandato ad Ai.Bi.

Le valutazioni effettuate da Ai.Bi. sulle prospettive del progetto adottivo della coppia ai fini del conferimento di mandato rimangono valide - salvo il verificarsi di accadimenti eccezionali e non prevedibili – fino a 60 giorni dalla data in cui è stato effettuato il colloquio di restituzione individuale.

Ai fini del conferimento di incarico all'Ente le coppie devono restituire la documentazione firmata via pec (adozioni.aibi@pec.it) o via raccomandata ed effettuare il primo bonifico richiesto di 3.500 euro per i servizi resi da Ai.Bi. in Italia.

Una volta ottenuto l'incarico, la nostra associazione accompagna le coppie lungo tutto l'iter adottivo.

C) Le attività propedeutiche all'avvio dell'iter nel Paese di destinazione

A seguito del conferimento dell'incarico, vengono realizzate le attività propedeutiche alla preparazione dei documenti richiesti dal Paese in cui si svolgerà la procedura di adozione.

Generalmente entro due settimane dal conferimento del mandato, viene inviata alle coppie la lettera di destinazione Paese con l'elenco della documentazione da predisporre.

Contestualmente, gli aspiranti genitori adottivi vengono invitati a partecipare al corso di formazione "L'Incontro con mio Figlio", periodicamente organizzato da Ai.Bi. sia online che presso le proprie sedi. Il corso, della durata di un fine settimana, è condotto da psicologhe specialiste in adozione internazionale e da famiglie adottive esperte e risponde all'esigenza di preparare nel migliore dei modi i futuri genitori adottivi all'incontro con i loro figli.

Il corso prevede lavori ed esercitazioni personali e di gruppo che consentono alle coppie di misurarsi rispetto alla propria storia, ai propri sogni e alla realtà, ai vissuti ed ai problemi dei bambini stranieri in stato di abbandono.

Una volta effettuata, è possibile che la destinazione Paese venga eccezionalmente cambiata in un momento successivo, nel caso in cui il Paese interrompa le procedure di adozione, le sospenda o le chiuda. Anche qualora la concreta disponibilità della coppia individuata all'inizio del percorso adottivo non corrisponda più alla realtà del Paese si può configurare un cambio di destinazione.

L'accompagnamento nel tempo dell'attesa

A) L'incontro tecnico Paese

L'incontro, che viene condotto dal responsabile di area (desk), ha il compito di illustrare la situazione del Paese, la condizione degli istituti dove si trovano i bambini, come avviene la proposta di abbinamento, qual è la legge vigente nel Paese, i tempi di permanenza all'estero, chi è il rappresentante, quali sono le possibilità di alloggio, ecc..

B) Il colloquio individuale con lo psicologo

È un colloquio psicologico di accompagnamento durante il tempo dell'attesa.

C) Gli incontri tematici

Sono previsti anche incontri tematici aperti a tutte le coppie che hanno conferito incarico, con approfondimenti sui bisogni sanitari dei minori in adozione nonché sulle adozioni di bambini grandi e di fratrie, sull'adozione di bambini abusati e maltrattati, e sul tema dell'accoglienza e della ricerca delle origini.

D) I Gruppi Familiari Locali

Dopo aver conferito incarico le coppie, se lo desiderano, possono aderire ai "Gruppi familiari locali" (GFL). I gruppi familiari locali sono gruppi costituiti per lo più da famiglie adottive, ma non solo, anche da famiglie affidatarie, perché hanno sperimentato in prima persona l'accoglienza di un bambino; da sostenitori a distanza, perché hanno accolto nel proprio cuore un bambino abbandonato; da sostenitori delle attività di Ai.Bi., che consentono di far vivere l'associazione e i suoi progetti, permettendole di condurre le battaglie contro l'abbandono; da genitori tout court, perché ogni genitore è consapevole di quanto un bambino abbia bisogno dell'amore di una famiglia.

Questo accompagnamento può essere definito un sostegno morale, non certamente tecnico, l'equivalente del sostegno che un amico darebbe ad un altro amico e può tradursi nella pratica in momenti di incontro, di festa, chiacchiere, riflessione. Si può sostanziare nella messa in comune della propria esperienza adottiva, nell'essere a disposizione per affrontare momenti di scoramento o per fugare dubbi.

In estrema sintesi, si è cercato, con la creazione di questi gruppi, di costituire una rete, totalmente gratuita, di sostegno concreto, per le famiglie che affrontano il cammino dell'adozione internazionale.

➔ **L'accompagnamento della coppia all'incontro con il proprio figlio**

A) La tempistica

La tempistica relativa all'iter adottivo varia nel tempo e da Paese a Paese e viene indicata alle coppie durante gli incontri informativi obbligatori.

B) Consegna dei documenti ad Ai.Bi.

La coppia, dopo aver ricevuto l'elenco dei documenti da preparare per l'avvio della procedura adottiva, consegna il dossier, corredato dalle fotografie del nucleo familiare e della casa, alla sede centrale di Ai.Bi. a Mezzano

Al momento della consegna viene effettuato un ulteriore controllo da parte del responsabile di area: occorre infatti verificare la completezza di tutti i documenti richiesti con le relative vidimazioni consolari (ove queste siano previste).

Preso atto che tutto è in ordine, tra i documenti viene inserita la relazione integrativa redatta dall'équipe di Ai.Bi. e legalizzata presso il consolato (ove questo sia previsto).

Il desk, presso la sede centrale di Ai.Bi., fornisce i seguenti servizi:

- verificare che le pratiche siano conformi alle normative vigenti del Paese di destinazione
- seguire la traduzione dei dossier
- accertarsi della legalizzazione dei documenti presso i consolati
- curare l'invio del dossier all'estero (corriere aereo compreso)
- curare la periodica informazione alle coppie nel periodo che intercorre tra la presentazione della documentazione e l'abbinamento con il minore: comunicare tempestivamente la necessità di eventuali integrazioni, avvisare delle eventuali scadenze della validità della documentazione inviata ecc.
- curare l'invio della documentazione alle autorità italiane competenti (Commissione per le Adozioni Internazionali, Tribunali per i Minorenni, Servizi del Territorio).

C) La consegna dei documenti all'autorità straniera

I documenti inviati dal desk sono ricevuti all'estero dal rappresentante dell'Associazione nel Paese straniero.

Il rappresentante estero di Ai.Bi., che riceve il dossier della coppia, ha il compito di:

- verificarne il contenuto, la validità e il rispetto delle norme locali
- curare l'eventuale traduzione (se fatta in loco)
- curare le pratiche di legalizzazione (se necessarie)
- curare la consegna della documentazione all'autorità locale
- collaborare con l'autorità locale nella verifica dell'andamento della pratica
- informare la sede in Italia sull'andamento della pratica

- informare la sede in Italia sulle eventuali modifiche legislative nel campo dell' Adozione Internazionale
- mantenere i contatti con le diverse realtà decentrate del Paese
- trasmettere alla sede in Italia tutte le richieste di integrazione e/o aggiornamento

D) L'Incontro per l'abbinamento

Il dossier a questo punto è a disposizione dell'autorità straniera per un possibile abbinamento. La procedura è diversificata a seconda della legislazione dei singoli paesi.

Quando Ai.Bi., attraverso il proprio rappresentante all'estero, riceve la proposta di abbinamento di uno o più bambini con una data coppia, provvede a trasferirla, unitamente alle notizie e informazioni sul minore, agli aspiranti genitori adottivi. La coppia viene quindi convocata presso una delle sedi di Ai.Bi. per la preparazione all'"incontro" con il bambino con l'aiuto di uno psicologo.

Solo una volta che l'abbinamento viene accettato, il desk presso la sede centrale di Ai.Bi. verifica l'avvenuto inoltro della rinuncia all'adozione nazionale da parte della coppia.

Successivamente la coppia, consapevole della storia e dello stato di salute del/i bambino/i, sottoscrive l'accettazione dell'abbinamento proposto; questo documento viene quindi inviato da Ai.Bi. alla Commissione per le Adozioni Internazionali, al Tribunale per i Minorenni e ai servizi sociali competenti per territorio e all'Autorità Straniera, laddove previsto.

A seguito dell'incontro psicologico - con tempistiche che variano a seconda delle procedure del singolo Paese - il desk, o il referente della sede, fornirà le necessarie informazioni tecniche per la partenza.

E) Partenza e accompagnamento all'estero

Il desk mantiene contatti costanti con il rappresentante all'estero di Ai.Bi. che riceve la comunicazione definitiva da parte dell'autorità straniera relativamente alla partenza della coppia.

E' quindi a disposizione per collaborare nell'ottenimento dei visti di ingresso nel Paese, nell'organizzazione del viaggio e del soggiorno nel Paese di destinazione.

Una volta partita, la coppia viene seguita nel Paese straniero dal rappresentante dell'Ente e dai suoi collaboratori.

Il periodo di affiatamento con il bambino ha una durata variabile e inizia secondo quanto stabilito dalla legge del Paese: infatti quando la coppia parte, il rappresentante ha già provveduto a fissare l'appuntamento presso il Tribunale di destinazione o con i Servizi preposti. Anche il numero di viaggi da compiere all'estero per il completamento della procedura varia in funzione del Paese.

La coppia è assistita in tutte le attività da svolgere nel Paese straniero ed è in particolare seguita nei momenti istituzionali dell'iter adottivo, quali ad esempio: il primo incontro con il minore, gli incontri in tribunale o presso le autorità competenti per le interviste con l'équipe psico-sociale, o negli uffici competenti per il rilascio dei documenti necessari al proseguimento della pratica di adozione.

Il rappresentante all'estero in questa fase fornisce i seguenti servizi:

- organizza la permanenza con attenzione alle singole necessità
- cura le pratiche legali e processuali in collaborazione con altri professionisti, laddove previsto
- supporta la famiglia per facilitare l'inserimento del minore con l'ausilio anche dell'équipe (psicologa, assistente sociale)

- accompagna e presenza ai colloqui organizzati dall'équipe tecnica del Tribunale
- organizza eventuali visite mediche specialistiche per il minore su richiesta degli adottanti e laddove consentito dalle norme locali, ferma restando la necessità di autorizzazione da parte dei soggetti che hanno la responsabilità giuridica sul minore
- ha inoltre il compito di accompagnare la coppia, alla fine del periodo di affiatamento, presso il Tribunale ed il consolato per il rilascio dei documenti necessari per il rientro in Italia

Una volta rientrata in Italia la coppia provvede personalmente a richiedere il riconoscimento del provvedimento straniero di adozione al competente Tribunale per i Minorenni, salvo ove diversamente richiesto dall'autorità giudiziaria.

➔ L'accompagnamento della famiglia dopo l'adozione

Consapevole che l'adozione non termina con il rientro della coppia in Italia, ma che proprio in quel momento si apre la fase dell'inserimento del minore nella nuova realtà quotidiana, Ai.Bi. ha scelto di stare al fianco delle famiglie, accompagnandole anche in questa delicatissima fase offrendo diverse tipologie di Servizi nati dall'esperienza delle famiglie che costituiscono la rete del Movimento Familiare di Ai.Bi.

A) Incontri di post-adozione:

Ai.Bi. si impegna a mantenere i contatti con tutte le famiglie che hanno concluso il cammino adottivo così da poter essere vicino a chi si confronta quotidianamente con l'entusiasmante e faticoso "mestiere" di genitore.

A questo proposito Ai.Bi. organizza momenti d'incontro e confronto che possano essere un valido aiuto per riconoscere e sviluppare competenze educative e relazionali nei confronti dei figli, a partire dai bisogni di supporto su problematiche specificamente adottive, di risposte competenti e di confronto con altre famiglie che vivono la medesima esperienza.

Ai.Bi. propone in tutte le proprie sedi, in collaborazione con Fondazione AiBi, cicli di incontri di post-adozione che presentano le seguenti caratteristiche:

- prevedono la partecipazione dei genitori suddivisi in gruppi a seconda dell'età dei figli adottati (con figli in età prescolare, in età scolare e preadolescenti e adolescenti)
- sono condotti da esperti con il compito di aiutare le famiglie adottive a far leva sulle proprie risorse

Il corso del percorso è di 250 euro IVA inclusa a coppia.

Al termine del corso viene richiesto ad ogni coppia di compilare un questionario anonimo di valutazione allo scopo di raccogliere eventuali suggerimenti e input migliorativi per il futuro e di esprimere una valutazione sulla conduzione e i temi trattati durante il corso.

B) Adempimenti post-adottivi

Ogni Paese di provenienza dei minori prevede che le famiglie inviino, secondo la periodicità prevista da ciascuna legislazione locale, relazioni periodiche sull'inserimento dei minori nella nuova realtà familiare.

Ai.Bi. deve garantire, anche in collaborazione con i servizi territoriali, lo svolgimento delle attività relative al post-adozione previste dallo Stato di origine del minore adottato o dei minori adottati (colloqui di post adozione; stesura e traduzione delle relazioni; invio all'estero e deposito delle relazioni presso l'Autorità all'estero).

L'adempimento puntuale della consegna delle relazioni è condizione fondamentale per poter mantenere l'accreditamento e l'operatività nel Paese da parte dell'Ente. È pertanto preciso obbligo delle coppie adottive adempiervi per tutta la durata che la legislazione del Paese straniero prevede.

C) Colloqui di sostegno psicologico

Ai.Bi. offre un servizio a tutti i genitori adottivi che hanno bisogno di un sostegno psicologico e di un aiuto nella relazione con i figli, attraverso la consulenza di psicologi e psicoterapeuti esperti nel campo dell'adozione internazionale.

Tale servizio, offerto in collaborazione con Fondazione AiBi, può essere attivato su richiesta della coppia in qualsiasi momento, contattando via telefono o via mail la sede di riferimento.

Il progetto Figli in attesa

Il progetto "Figli in attesa" riguarda i minori adottabili segnalati dalle autorità del loro Paese di origine in quanto particolarmente bisognosi, data la loro condizione fisica o psicologica, l'età o la storia di vita, per i quali non è stato possibile trovare una coppia disponibile a livello nazionale o fra quelle registrate nei Paesi all'estero quali candidati all'adozione internazionale.

I coniugi in possesso dell'idoneità all'adozione internazionale, possono dare la loro disponibilità all'adozione di questi bambini, chiedendo informazioni a partire dalla schede pubblicate sul sito di Ai.Bi., oppure sul portale riservato, al quale accedere tramite registrazione e password. Dopo aver visionato i documenti e verificato che sussistono le condizioni di base per procedere, la famiglia verrà inserita in un percorso particolare di accompagnamento che prevede l'intervento degli operatori del Paese coinvolto e di figure professionali sulla base delle specifiche necessità del minore selezionato.

Sul sito dell'Associazione vengono pubblicate e tenute aggiornate le storie dei bambini che periodicamente vengono segnalati all'Associazione, per i quali, nel totale rispetto della privacy, vengono comunicati solo il sesso, il mese e l'anno di nascita, l'area geografica di provenienza e una sintesi della diagnosi e della storia del bambino.

Per maggiori informazioni è possibile telefonare o inviare una mail al seguente indirizzo: cercounafamiglia@aibi.it.

Revoca e dismissione del mandato

Il mandato conferito dalla coppia ad Ai.Bi. può essere revocato da entrambe le parti. A seconda delle ragioni della revoca si possono distinguere i seguenti casi:

Revoca da parte della coppia

La coppia può decidere unilateralmente di revocare l'incarico a causa di motivi di natura personale (gravidanza, problemi economici, familiari o di coppia, ecc.). In questo caso la coppia è tenuta ad inviare tramite posta ad Ai.Bi. una comunicazione scritta, debitamente sottoscritta da entrambi i coniugi. Tale lettera dovrà essere possibilmente anticipata all'Associazione via fax.

Dismissione da parte di Ai.Bi.

a) Ai.Bi. può recedere dall'incarico a fronte di gravi inadempimenti della coppia rispetto agli impegni assunti all'atto del conferimento dell'incarico e illustrati nel presente documento, per il venir meno della fiducia reciproca (in caso di grave difficoltà di relazione tra l'Associazione

e la coppia) ovvero per il palesarsi di comportamenti tenuti dalla coppia che possano influire sul regolare andamento della pratica all'estero (a mero titolo esemplificativo l'inerzia da parte della coppia nella preparazione dei documenti, il rifiuto del Paese di destinazione comunicato dall'ente senza valide motivazioni, il mancato pagamento dei costi senza valide motivazioni, anche a seguito di sollecito da parte dell'Associazione, il rifiuto dell'abbinamento operato sia in Italia che all'estero senza valide motivazioni ecc.).

b) Ai.Bi. può inoltre recedere dall'incarico quando nel corso del rapporto emergano fatti di tale gravità da poter configurare motivo di revoca del decreto di idoneità ovvero intervengano importanti modifiche della situazione familiare quale emerge dalla relazione dei servizi sociali allegata al decreto di idoneità (quali, a solo titolo di esempio, la nascita di nuovi figli, altre adozioni anche nazionali, affido di un minore, separazione di fatto dei coniugi, situazioni di fatto o di diritto che impediscano la convivenza dei coniugi, condanna, rinvio a giudizio o apertura di procedimenti penali per reati contro le persone o la famiglia a carico di uno dei coniugi, etc.).

c) Altra causa di recesso dell'Associazione può aversi nei casi, rari ma da considerare perché possibili, in cui la procedura adottiva all'estero subisca interruzioni o eccessivi rallentamenti non riconducibili alla responsabilità dell'Associazione stessa perché dipendenti da forza maggiore o da fatti ed eventi estranei alla volontà di Ai.Bi. (così in caso di revoca dell'autorizzazione da parte della CAI, oppure in caso di revoca o sospensione dell'accreditamento da parte del Paese estero, o ancora in caso di terremoti, alluvioni, guerre, insurrezioni, etc.)

Il recesso viene attuato solo ed unicamente dalla sede centrale di Ai.Bi. sita in Mezzano di San Giuliano Milanese (MI) attraverso apposita comunicazione scritta in cui verranno esposte le ragioni della revoca e con cui la coppia sarà invitata, se lo desidera, a incaricare entro un termine fissato un altro ente fra quelli autorizzati dalla CAI in Italia.

Il decreto di idoneità all'adozione conserva la sua efficacia per un tempo indeterminato ma a condizione che la coppia dia incarico ad un altro degli Enti autorizzati entro un anno dalla data in cui ha ricevuto dal Tribunale per i Minorenni la comunicazione del decreto di idoneità.

Nel caso di revoca dell'incarico da parte della coppia il decreto di idoneità conserva efficacia solo se la coppia stessa provvede contemporaneamente a conferire incarico ad un nuovo ente. Viceversa, una volta che la sede centrale di Ai.Bi. trasmette la comunicazione del recesso alla CAI e al Tribunale dei Minorenni di riferimento, se la coppia non ha conferito ad altri un nuovo mandato, il decreto di idoneità diviene inutilizzabile, e sarà necessario avviare una nuova procedura dinanzi al Tribunale competente per chiedere l'idoneità.

Pertanto, Ai.Bi. invita vivamente gli adottanti a rispettare i tempi indicati nelle proprie comunicazioni a loro stessa garanzia e tutela.

→ I Costi

La trasparenza

DPR n. 108/2007

Delibera DPCM n. 13/2008

Art. 18 Rapporti economici e trasparenza contabile

I rapporti economici tra ente e coppie che conferiscono il mandato devono essere regolati a mezzo di bonifico su apposito conto corrente bancario. L'intero importo della procedura adottiva, suddiviso in tranches, deve essere versato direttamente in Italia all'ente, sia per i servizi resi in Italia, sia per i servizi resi all'estero.

COSTI RELATIVI AI SERVIZI RESI DALL'ENTE PER LA PROCEDURA IN ITALIA

€ 6.300,00

CONDIZIONI E TERMINI DI PAGAMENTO

€ 3.500,00 conferimento

€ 1.350,00 consegna documenti per il paese estero

€ 1.450,00 incontro pre-partenza per il paese estero

Pagamento tramite bonifico bancario o postale, assegno, carta di credito o di debito

COSTI RELATIVI AI SERVIZI RESI DALL'ENTE PER LA PROCEDURA ALL'ESTERO E POST-ADOZIONE (SUDDIVISI PER PAESE): CONDIZIONI E TERMINI DI PAGAMENTO

- 50% dei costi estero da versare contestualmente alla consegna dei documenti
- 25% all'abbinamento
- 25% pari al saldo estero all'incontro pre-partenza contestualmente al saldo relativo al post-adozione

Pagamento tramite bonifico bancario o postale, assegno, carta di credito o di debito

Tali costi possono essere nel tempo soggetti a variazioni. Si prega, pertanto, di chiedere sempre conferma al momento del contatto telefonico o di verificarne l'aggiornamento sul sito web dell'Associazione (www.aibi.it)

I Costi relativi al cambio Paese

Nel caso vi sia la necessità di cambiare il Paese di destinazione, la coppia non dovrà sostenere costi aggiuntivi per i servizi resi in Italia. Per quanto attiene alle spese relative alla procedura all'estero i costi relativi alla procedura nel 1° Paese potranno essere eventualmente rimborsati valutandoli caso per caso tenendo presente che la destinazione verso un nuovo Paese prevede la preparazione di nuovi documenti.

Dati bancari per il pagamento

Si forniscono di seguito i dati per i pagamenti a favore di Ai.Bi.:

c/c 1000/00000001 c/o Banca Intesa Sanpaolo, ABI 03069 CAB 096061 CIN: U

IBAN: IT45 U030 6909 6061 0000 0000 001 intestato ad Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini.

Viene richiesto alla coppia di specificare sempre la causale del pagamento e i dati di riferimento della coppia stessa.

Rimborso delle spese sostenute dalla coppia in caso di interruzione dalla pratica adottiva

REVOCA O RESTITUZIONE DELL'INCARICO

Nel caso in cui la procedura adottiva venga per qualsivoglia motivo interrotta da parte degli adottanti o dall'ente si concorda quanto segue:

La somma versata al conferimento dell'incarico per i servizi resi in Italia, pari a € 3.500 (tremilacinquecento) verrà trattata nel seguente modo:

€ 650 (seicentocinquanta) saranno trattenuti dall'ente a copertura dei costi sostenuti per l'apertura della pratica.

Per la restante parte, pari a € 2.850 (duemilaottocentocinquanta), Ai.Bi. tratterà 1/24 per ogni mese intercorso dal giorno di conferimento incarico alla data dell'interruzione della procedura.

Il conteggio è impostato sui tempi medi di attesa dal conferimento incarico all'ingresso in Italia del minore, che sono stimati nella misura di 24 mesi.

La somma versata alla consegna del dossier da inviare al Paese straniero relativa ai servizi resi in Italia, pari a € 1.350 (milletrecentocinquanta) verrà in ogni caso trattenuta da Ai.Bi.

Per la restante somma versata alla consegna del dossier da inviare al Paese straniero relativa al 50% della pratica estero, Ai.Bi. tratterà 1/12 per ogni mese intercorso dalla data della consegna dei documenti alla data dell'interruzione della procedura.

La somma versata all'abbinamento, pari al 25% della pratica estero verrà in ogni caso trattenuta da Ai.Bi.

La somma versata all'incontro pre-partenza relativa ai servizi resi in Italia, pari a € 1.450 (millequattrocentocinquanta) verrà in ogni caso trattenuta da Ai.Bi.

Per la restante somma versata all'incontro pre-partenza, pari al 25% del costo estero, Ai.Bi. restituirà una quota € 200.

Per la somma relativa al post-adozione, Ai.Bi. restituirà l'intero importo in quanto il servizio non sarà erogato.

➔ Misure di sostegno pubblico e sostegno economico alla coppia adottiva

Ai.Bi. si impegna a fornire informazioni sulle agevolazioni fiscali di anno in anno disponibili. Ogni anno, infatti, la legge finanziaria prevede agevolazioni diverse o sostegni economici specifici per l'adozione. Sul nostro sito internet nella sezione "Adozione Internazionale - Rimborsi Spese Adozioni - News" sono disponibili le informazioni aggiornate in materia.

Per quanto riguarda il sostegno economico che può eventualmente essere richiesto alla CAI si rimanda al sito www.commissioneadozioni.it

➔ La certificazione delle spese relative all'adozione

Come previsto dalla legge, Ai.Bi. invia alle coppie adottive ogni anno, in tempi utili per la presentazione della dichiarazione dei redditi, la certificazione di tutte le spese sostenute in relazione alla procedura adottiva, che sono deducibili al 50% dal reddito complessivo.

Fornisce, inoltre, a tutte le coppie, in occasione dell'invio della lettera di conferimento incarico chiarimenti in merito alla deducibilità dal reddito complessivo delle spese sostenute dai genitori adottivi per la procedura di adozione internazionale che, per completezza, si riportano di seguito.

Il Ministero delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate hanno emanato tre importanti risoluzioni e una circolare che forniscono alcuni chiarimenti in merito: si tratta della risoluzione n.55 del 8 maggio 2000 del Ministero delle Finanze, delle risoluzioni n.77/E del 28 maggio 2004 e n. 85/E del 9 ottobre 2019 dell'Agenzia delle Entrate e della circolare 17/E del 24 Aprile 2015, che vi invitiamo ad esaminare.

La risoluzione n.77/E si occupa delle spese sostenute autonomamente dalle coppie, e cioè dai versamenti non effettuati direttamente all'ente autorizzato.

Per questa particolare tipologia di spese (si ribadisce per le spese che la coppia sostiene senza il tramite dell'ente autorizzato) l'Agenzia delle Entrate ha previsto, per rendere possibile la certificazione da parte dell'ente autorizzato, un preciso adempimento a carico delle coppie.

Queste ultime sono tenute a consegnare all'ente autorizzato, unitamente alla documentazione delle spese autonomamente sostenute, anche una apposita dichiarazione sostitutiva di un atto di notorietà, con cui attestino che le spese, per le quali chiedono la deduzione dal reddito complessivo ai sensi dell'art.10, comma 1, lett. l-bis) del Tuir, e che non sono state sostenute direttamente dall'ente autorizzato, sono riferibili esclusivamente alla procedura di adozione.

Insieme al modello, da compilare con il totale in Euro e consegnare all'ente autorizzato, la coppia deve allegare in copia tutta la documentazione relativa alle spese sostenute nonché, trattandosi di una dichiarazione ufficiale, la fotocopia della carta d'identità dei due coniugi.

Riguardo al cambio da utilizzare per convertire redditi, spese e oneri originariamente espressi in valuta estera si fa presente che deve essere utilizzato il cambio indicativo di riferimento del giorno in cui gli stessi sono stati percepiti o sostenuti o quello del giorno antecedente più prossimo; se in quei giorni il cambio non è stato fissato, va utilizzato il cambio medio del mese. Per conoscere il cambio in vigore in un determinato giorno si può consultare il sito Internet dell'Ufficio Cambi della Banca d'Italia (<http://tassidicambio.bancaditalia.it>).

I documenti richiamati si occupano anche di altri aspetti relativi alla deducibilità delle spese sostenute in relazione alla procedura adottiva.

In particolare nella risoluzione n.55 del Ministero delle Finanze si precisa che “fra le spese certificabili o documentabili sono comprese quelle inerenti all’assistenza che gli adottandi hanno ricevuto, alla legalizzazione dei documenti, alla traduzione degli stessi, alla richiesta di visti, ai trasferimenti, al soggiorno, all’eventuale quota associativa nel caso in cui la procedura sia stata curata da enti, ad altre spese documentate finalizzate all’adozione del minore”.

La risoluzione indica quindi una serie di spese che sono senz’altro deducibili, fatte salve in ogni caso le ulteriori spese che attengono alla procedura di adozione.

Ancora più significativa è la già citata risoluzione n. 77/E dell’Agenzia delle Entrate la quale, in merito alla tipologia di spese deducibili, precisa che “agli effetti fiscali deve ritenersi che la procedura di adozione inizi con il conferimento ad un ente autorizzato del mandato all’adozione” e che conseguentemente “è da questo momento che gli adottanti avranno diritto ad usufruire delle deduzioni di cui all’art.10, comma 1, lett. l-bis) del Tuir” (e cioè delle deduzioni di cui all’oggetto).

In altri termini quindi non risultano deducibili tutte le spese che la coppia sostiene prima di conferire l’incarico.

La risoluzione n. 85/E del 9 ottobre 2019 fornisce una precisazione in merito alle spese inerenti al cosiddetto periodo di post-adozione: quando gli adempimenti di post-adozione sono necessari per l’espletamento della procedura di adozione (cioè sono previsti dalla legislazione interna dei Paesi di origine dei minori nonché in applicazione di accordi bilaterali o protocolli di intesa con lo Stato Italiano in materia di adozioni internazionali), tali spese sono deducibili.

Le spese sostenute non devono essere portate in deduzione tutte insieme una volta concluso l’iter adottivo ma anno per anno. In seguito non sarà più possibile portare in deduzione le spese sostenute.

PARTE III

Criteri di trasparenza, qualità e valutazione; la soddisfazione dei beneficiari

➔ Garanzie di trasparenza e indipendenza

L'Associazione si è dotata di un proprio Regolamento interno che rappresenta le regole e le concrete modalità di applicazione dello Statuto.

All'interno di tale Regolamento (pubblicato sul sito www.aibi.it) si trovano indicazioni in merito all'indipendenza dell'Associazione e dei membri dell'organo di governo, al conflitto di interessi, alla trasparenza, alle attività del Collegio dei Revisori.

Vi si trovano anche indicazioni in merito al divieto di effettuare regali o donazioni ai direttori degli istituti da parte delle famiglie adottive o altre indicazioni valide per tutti i portatori di interesse dell'associazione, famiglie adottive comprese.

Relativamente ai rapporti tra l'Associazione e gli aspiranti genitori adottivi, Ai.Bi. si è dotata anche di un ulteriore documento denominato "Condizioni Generali dell'incarico conferito ad Ai.Bi. dagli aspiranti genitori adottivi di un minore straniero" che chiarisce la portata degli impegni reciproci tra Associazione e coppie rispetto al processo adottivo, oltre ad evidenziare in maniera più esaustiva alcuni aspetti prettamente legali dello stesso iter. Tali Condizioni generali (allegate all'atto di conferimento dell'incarico) contengono quindi delle informazioni aggiuntive rispetto ai singoli passi dell'iter e agli impegni reciproci tra Ai.Bi. e coppie aspiranti adottive.

L'Ente si impegna inoltre a che i componenti del proprio organo direttivo, dei propri dirigenti, dei propri collaboratori che prestino la propria attività specificatamente nell'area riferita alle adozioni internazionali, non svolgano incarichi o funzioni riguardanti la tutela e la curatela dei minori, l'adozione nazionale o internazionale, l'affidamento dei minori, tali da poter influenzare le attività o le procedure adottive curate dall'Ente.

L'Ente dichiara di non avere alcuna forma di collegamento o collaborazione con organizzazioni impegnate in programmi solidaristici di accoglienza di minori stranieri in Italia (ad esempio: soggiorni temporanei a scopo terapeutico).

➔ **Diffusione dei dati e delle informazioni per una corretta informazione al pubblico**

Ai.Bi. si impegna a rendere periodicamente note le attività svolte dalle proprie sedi in Italia e all'estero e tutti i dati che possono essere rilevanti per il pubblico in merito alle attività di adozione internazionale (tempi di attesa, sedi operative, numero di adozioni effettuate in passato divise per Paese, numero dei bambini adottati divisi per età ed età media dei minori adottati nell'anno, il costo complessivo che la coppia dovrà sostenere in ogni Paese per l'intera procedura, le caratteristiche dei minori adottabili) tramite un'apposita pagina del sito web dell'associazione (www.aibi.it) tenuta costantemente aggiornata.

Sul medesimo sito vengono anche pubblicate notizie di aggiornamento relative ai progetti di cooperazione allo sviluppo messi in atto in applicazione del principio di sussidiarietà di cui al capitolo 3 della Parte I della presente Carta dei Servizi.

Rispetto alle informazioni di natura economica, sul medesimo sito web sono ogni anno pubblicati il bilancio economico completo dell'associazione e il relativo bilancio sociale. Il percorso per accedervi è il seguente: "Chi siamo" - "Bilanci" - "Scarica il bilancio sociale" o "Scarica il bilancio consuntivo".

➔ **Il Personale**

Il Personale italiano dell'Associazione all'estero e quello in Italia che segue i progetti all'estero è soggetto ad attività di addestramento e formazione.

Tutto il personale dell'Associazione, inoltre, compresi i rappresentanti dell'adozione internazionale all'estero, sono soggetti ad una valutazione almeno annuale da parte del proprio responsabile di settore alla quale corrisponde una parallela autovalutazione.

Come previsto nella delibera CAI 13/2008, per quanto riguarda in particolare il personale impiegato nell'area delle Adozioni Internazionali, l'Associazione prevede che siano preposte con funzioni di responsabilità persone con un'esperienza acquisita nell'esercizio di attività legate all'adozione internazionale per non meno di tre anni.

➔ **Monitoraggio e valutazione delle attività**

Le attività dell'Associazione sono soggette a monitoraggi e misurazioni periodiche sia di tipo qualitativo che quantitativo.

Ai.Bi. si è infatti dotata di un sistema di obiettivi e relativi indicatori e porta avanti un periodico monitoraggio degli stessi attraverso un sistema di reportistica interna che coinvolge sia il personale in Italia che quello all'estero.

Note
